



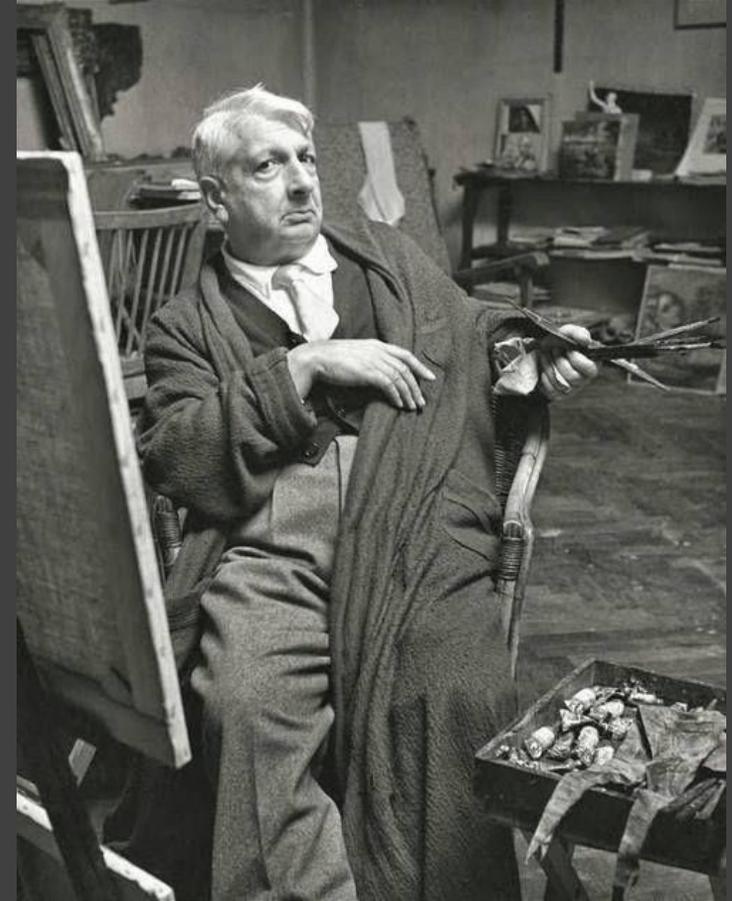
Giorgio de Chirico

“Le Muse
Inquietanti”

SAPER OSSERVARE E CAPIRE UN'OPERA D'ARTE

In questo percorso presentiamo e analizziamo l'opera "Le Muse inquietanti", che il pittore dipinse nel 1916.

Cercheremo di capire **quale obiettivo** ha voluto raggiungere l'artista, **il significato** che voleva comunicare, la **struttura compositiva** e **le linee virtuali** dell'opera ...





Ma chi era Giorgio de Chirico?

- . Nonostante sia considerato (a ragione) **uno dei più importanti pittori italiani**, Giorgio de Chirico (1888-1978) nasce a **Volo**, in Tessaglia. **La Grecia** e il mondo classico avranno un ruolo fondamentale nell'immaginario dell'artista: nei suoi dipinti, al fianco di piazze e caseggiati moderni, compaiono colonne, busti classici e candide statue di marmo.
- . Giorgio de Chirico studia al **Politecnico di Atene**, all'**Accademia di Belle Arti di Firenze** e all'**Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera**, dove studia anche i maestri della cultura tedesca. Dopodiché si trasferisce a **Milano** nel **1909** e infine a **Parigi** nel **1911**, dove già viveva suo fratello Alberto.

1910 - 1914

. Nella capitale francese fa la conoscenza di **Picasso** e stringe amicizia con i poeti **Paul Valéry** e **Guillaume Apollinaire**. È in questo periodo che dà vita ad una delle serie di quadri più note: quella delle **“piazze metafisiche”**.

. Si tratta di immagini di piazze e spazi vuoti e silenziosi. L'atmosfera magica di queste immagini le fa sembrare **visioni oniriche**.





1915 - 1918

Quando esplose la **Prima Guerra Mondiale** si arruola come volontario insieme al fratello Alberto. I due vengono inviati in servizio a **Ferrara**: è qui che Giorgio incontrerà il pittore futurista **Carlo Carrà**, più grande di lui di sette anni. I due daranno avvio alla corrente nota come “pittura metafisica”.

• Per “**pittura metafisica**” si intende un’arte che usa gli strumenti tecnici tipici della pittura (prospettiva, chiaroscuro, colore) per **rappresentare qualcosa che va al di là dell’esperienza sensoriale**, lasciando spazio a **sogni e visioni frutto dell’inconscio**.



1919 - 1935

Nella pittura metafisica anche **i luoghi**, per quanto realistici, **assumono una valenza onirica** per via di una prospettiva spesso distorta, di elementi apparentemente fuori luogo (statue, manichini) e di colori innaturali. Elementi chiave delle opere metafisiche di De Chirico sono le **immense piazze** prive della presenza umana in cui emergono elementi bizzarri come manichini, busti di marmo e colonne classiche. Da queste opere spesso traspare un senso di **solitudine e inquietudine**, come se ci si trovasse immersi in uno strano sogno.

Per la figura del **manichino**, simbolo dell'uomo-automa contemporaneo, De Chirico trae ispirazione dall'"uomo senza volto", personaggio di un dramma del fratello Alberto Savinio, pittore e scrittore. Le opere più celebri di questo periodo sono *Ettore e Andromaca* e *Le Muse inquietanti* (1917).

La pittura metafisica porrà le basi per la nascita del "**surrealismo**", corrente artistica che privilegerà la **rappresentazione dell'io interiore dell'artista** a discapito della fedeltà realistica. Artisti surrealisti sono Mirò, Dalì, Magritte.





1936 - 1978

Nel **1936** si trasferisce a **New York** per un'importante mostra alla Julien Levy Gallery e collabora con importanti riviste di moda come Vogue e Harper's Bazaar. Lavora inoltre come decoratore di interni in un progetto che coinvolge anche gli artisti Picasso e Matisse.

. Nel **secondo dopoguerra** de Chirico avvierà quella che è conosciuta come "**fase barocca**", con opere che ritraggono **nature morte**, **soggetti storici mitologici** e **autoritratti** come il famoso *Autoritratto con corazza* (**1948**).

L'artista, ormai stimato e riconosciuto, avrà l'onore di festeggiare il novantesimo compleanno in Campidoglio, nel **1978**. Si spegnerà pochi mesi dopo a causa di una lunga malattia.

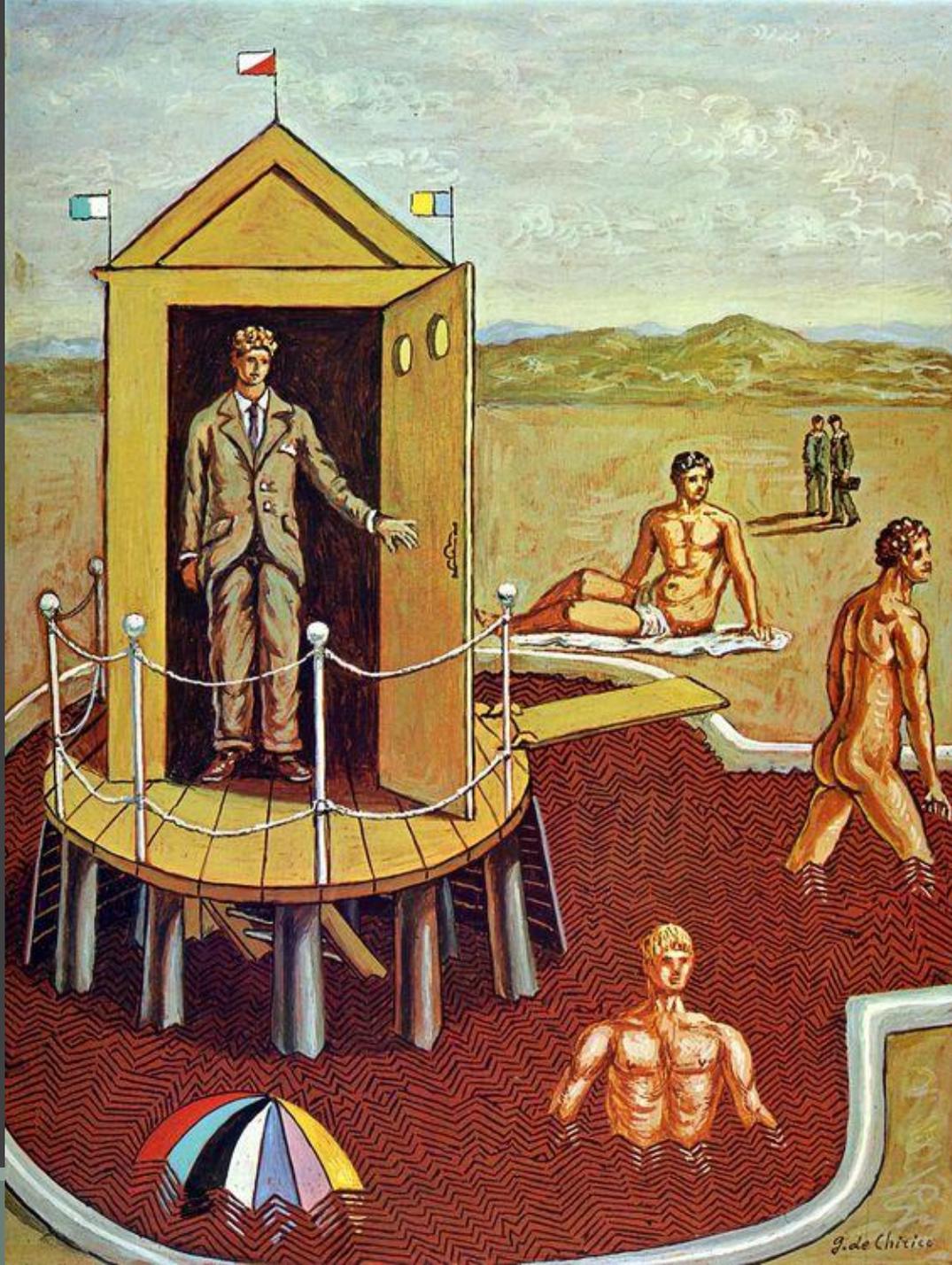
Il contesto: la pittura Metafisica

«Eccoci all'aspetto metafisico delle cose. Deducendo *si può concludere che ogni cosa abbia due aspetti: uno corrente*, quello che vediamo quasi sempre e che vedono gli uomini in generale, *l'altro, lo spettrale o metafisico*, che non possono vedere che rari individui in momenti di chiaroveggenza e di astrazione metafisica (...).»

Giorgio de Chirico



Il contesto: la pittura Metafisica



Giorgio de Chirico è il fondatore della «**Pittura Metafisica**», definizione coniata dallo stesso artista, sta ad indicare un modo di dipingere che vuole **rappresentare la realtà oltre la sua apparenza**. Attraverso uno stile apparentemente realistico di oggetti, architetture e personaggi, **porta l'osservatore nella dimensione del sogno** (onirica) o a volte dell'incubo, così da suscitare riflessioni e mostrare l'esistenza di **significati nascosti o diversi da quelli normalmente riconoscibili**.

Gli autori più importanti del movimento furono oltre a Giorgio de Chirico: **Alberto Savinio** (Andrea de Chirico, fratello di Giorgio de Chirico), **Carlo Carrà** (in passato futurista), **Giorgio Morandi**.

I protagonisti della pittura Metafisica



Alberto Savinio



Giorgio Morandi

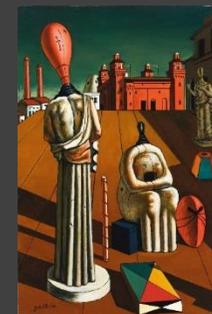


Carlo Carrà



Giorgio de Chirico

Le Muse Inquietanti



<https://youtu.be/cPzDQ5QY3Lc>

SCHEDA TECNICA

AUTORE

Giorgio de Chirico (Volo, 10 luglio 1888 – Roma, 20 novembre 1978)

TITOLO DELL'OPERA

Le Muse inquietanti

DATAZIONE DELL'OPERA

1918

MATERIALI, STRUMENTI E TECNICHE

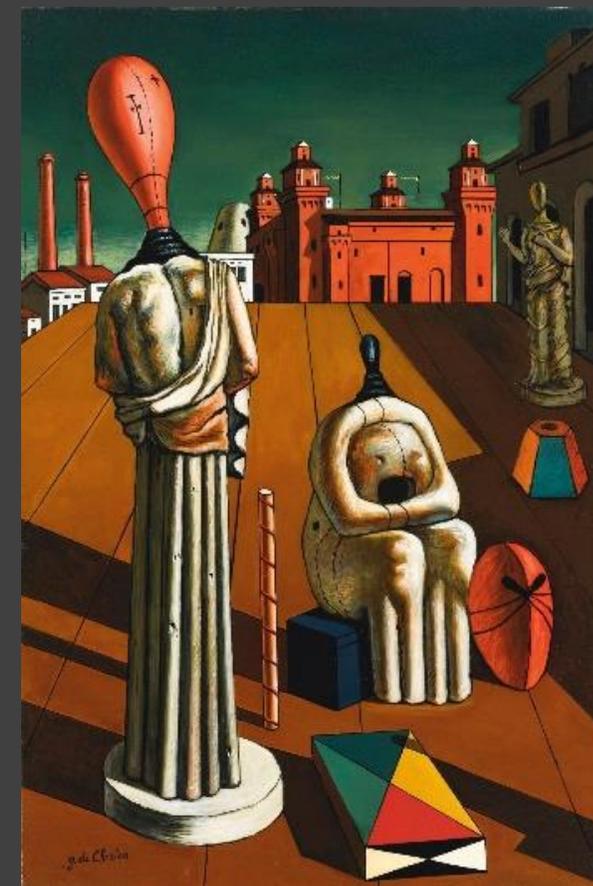
OLIO SU TELA

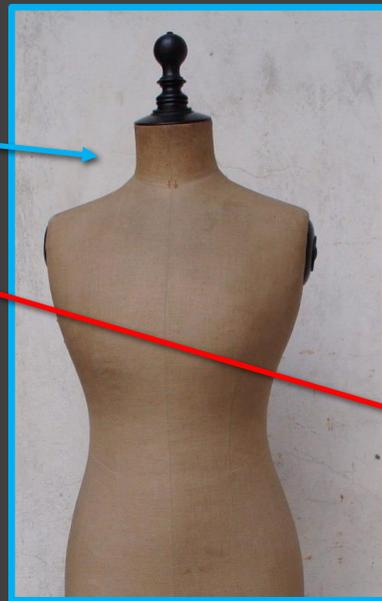
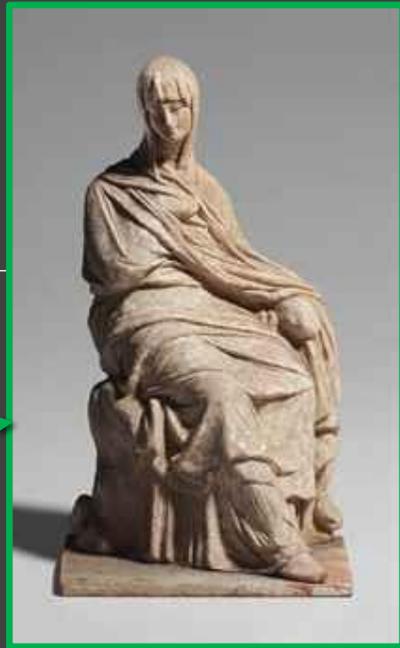
FORMATO DELL'OPERA

Cm 97 x 66

COLLOCAZIONE

Milano – Collezione Privata Mattioli





RACCONTA QUELLO CHE VEDI NEL DIPINTO



Osserva
la **struttura
prospettica**
presente
nell'immagine.



Lo scenario è quello di Ferrara, si riconosce sullo sfondo al centro, il **Castello Estense**.

I colori sono caldi, la luce è bassa, le ombre lunghe e nette. La prospettiva deformata rende l'atmosfera allucinante, tutto è statico e immobile.

Il passato rinascimentale e medievale, e il presente tragico - sono gli anni della grande guerra - si intrecciano. Sullo sfondo si stagliano, con un effetto prospettico accentuato, le antiche costruzioni (**al centro** e **a destra**) e le ciminiere (**a sinistra**) che ci riportano alla contemporaneità.



Osserva
la **struttura
compositiva**
presente
nell'immagine.



Una città deserta, senza abitanti, dove le **ciminiere non fumano**. Su una specie di palco in legno in primo piano si ergono due strane figure: le «muse», poco più indietro una statua senza volto.

Si ispirano alla mitologia dell'antica Grecia, dove le Muse, figlie di Zeus e Menmosyne, rappresentano l'ideale supremo delle Arti. Qui invece appaiono «inquietanti», figure disumanizzate, immobili e innaturali. A metà tra **antiche statue** e **manichini da sartoria**.



Osserva attentamente gli **elementi**, i **personaggi**, l'**ambiente** presente nell'immagine e individua le **azioni**, i **movimenti**, i **riferimenti**...

Queste muse sono inquietanti perchè inserite in un contesto urbano tanto posteriore; inquietanti come lo sono certi **sogni**, certi **incubi**, dove tutto sembra **reale** ma non lo è perchè è frutto del nostro **inconscio**. In questo luogo sognato, solo apparentemente reale, dove tutto è immobilizzato, non possono abitare uomini, esseri viventi, ma solo manichini che hanno solamente l'aspetto dell'uomo, ma non l'essenza. I motivi tratti dalla realtà quotidiana e quelli antichi, sono riuniti senza un motivo giustificabile sul piano razionale. E' questa **la forza di De Chirico**.

Ora che hai terminato questo percorso, se hai capito qual obiettivo ha voluto raggiungere l'artista, il messaggio che voleva comunicare, puoi esprimere il tuo parere motivato, su questa o altre opere dell'artista.





“E cosa amerò se non ciò che è enigma?”

Giorgio de Chirico

FINE

a cura di **Ciro Indellicati**